

Pro Loco di **Castagnole Monferrato (AT)**

Tema sfilata: ... Un tempo a Castagnole Monferrato c'era.....

OGGETTO: Relazione sfilata

La sfilata ricostruisce 4 situazioni di vita castagnolese vissute nel periodo che va dalla fine dell'800 alla seconda guerra mondiale. Le storie sono raccontate attraverso 5 carri e circa 150 sfilanti con abiti e oggetti rigorosamente d'epoca.

Si comincia dal tramvai. Il 9 luglio 1899 veniva inaugurata la tratta Asti – Castagnole Monferrato delle Tranvie Astigiane con notevole afflusso di autorità e pubblico.

Il fischio ed il fumo che escono dalla galleria, e il capostazione che agita la paletta a ridosso dei binari, annunciano che finalmente il tramvai è in arrivo e tutta la stazione si anima.

Il treno rappresentato è stato ricostruito fedelmente secondo il modello originale. Tra i particolari più interessanti si sottolineano il fischio, realizzato con valvola originale d'epoca, e il "macaco" per lo scambio dei binari anch'esso originale. La parte posteriore del tramvai ricalca gli intarsi autentici in ferro battuto.

Ecco dunque sfilare personaggi eterogenei che transitarono presso la stazione di Castagnole nei primi anni del '900 fino al 1935 per usufruire di uno dei più importanti mezzi di locomozione del tempo: dai personaggi in eleganti con abiti di fine secolo, signore in ritardo che si affrettano a raggiungere la stazione,

Contadini locali che commercializzano i prodotti della campagna.

Le autorità ed il parroco del paese accolgono il vescovo giunto da Asti per inaugurare l'asilo "Regina Elena" di Castagnole, **il tutto immortalato in una serie di fotografie ricordo.**

Un facchino affannato, con un originale carretto, si adopera per soddisfare le richieste dei viandanti frettolosi.

Viaggio dopo viaggio arriviamo agli anni '30 con i suoi caratteristici abiti: apre una giovane vedova, seguita da coppie e signore con pellicce.

Il 31 dicembre 1935 il tramvai cessò il suo servizio e con lui l'avvicinarsi della vita indaffarata e un po' mondana che ruotava intorno alla stazione di Castagnole.

Nella Castagnole di fine '800 non mancavano momenti e luoghi di ritrovo e aggregazione, nonché di distinzione sociale: dalla stalla, ai molti circoli sparsi per le vie.

Tra questi il più esclusivo era sicuramente quello dei "Paltò", i cappotti, anche detto "Circolo Filodrammatico". Era il luogo di ritrovo delle persone benestanti, coloro che tra i primi a seguire la moda, in inverno si coprivano con il "paltò". Erano il medico, il farmacista, lo "spissiere".

Il carro ripropone le attività tipiche del circolo: il gioco delle carte, il biliardo e l'originale organo che allietava le serate invernali con le sue note.

Seguono gli affiliati del circolo che erano soliti la domenica mattina passeggiare per le vie del paese in gruppo di 40 e più, occupando tutta la strada e procedendo a passo di processione discorrendo tra loro. Durante l'inverno indossavano il cappotto. Tra loro spicca l'originale Dino Pianta, che imperterrito usò per le passeggiate pomeridiane il mantello a ruota con il risvolto del colletto in pelle di talpa.

I membri del circolo costituirono il gruppo teatrale detto "Filodrammatica" e grazie ai proventi degli spettacoli acquistarono l'immobile che, fino agli anni 70, è stato adibito ad asilo intitolato alla Regina Elena.

Ed ecco andare in scena, davanti a un nutrito pubblico, uno dei tanti spettacoli rappresentati dalla "Filodrammatica", presso il teatro comunale di Castagnole.

Seguono castagnolesi interessati a trascorrere una serata di divertimento.

Siamo agli inizi degli anni '20 e presso la fonte solforosa "La Pramerola" Gemma e suo marito Ottavio creano un luogo di ritrovo e divertimento estivo. Ecco la trattoria con gente che si ristora, mentre la piccola orchestra allietta i presenti. Seguono i ballerini e i castagnolesi che si recano in festa.

Ecco la famosa fontana solforosa dall'acqua di provata efficacia medicinale benefica per il corpo. La signora Gemma è intenta a vendere le bottiglie di acqua, mentre alcuni ragazzi si rilassano presso lo stabilimento elioterapico in funzione nell'area della fontana per tutto il periodo. Intanto una mamma sciacqua i piedi della bimba sotto una doccia alimentata da un boiler a "spirit" originale degli anni '30.

Siamo in pieno fascismo e i bambini di Castagnole si recano alla fontana con la maestra Romana Valenzano per una giornata in colonia presso lo stabilimento elioterapico "La Pramerola". Un'occasione per prendere sole, bere acqua buona e fare esercizi di ginnastica per la salute del corpo.

Seguono persone che vanno a comprare l'acqua e giovani ragazze dirette alla spiaggia.

Sfila ora il carretto con la "grata" per rinfrescare i bagnanti.

Ragazzi in bicicletta fanno la corte alle giovani castagnolesi.

I castagnolesi hanno continuato ad approvvigionarsi dell'acqua virtuosa fino agli anni '90, beneficiando delle sue qualità terapeutiche, mentre con lo scoppio della seconda guerra mondiale lo stabilimento elioterapico e la trattoria terminarono la loro attività.

QUESTE E ALTRE PICCOLE ETERNITA' DI VALORE UMANO E SOCIALE SI SONO SPENTE PER SEMPRE.